

Libertà per i Vial 15!

Martedì 22 giugno, presso il tribunale di Mytilini, nell'isola di Lesbo, si svolgerà il processo contro i Vial 15. 15 persone provenienti da diversi paesi sono state accusate di disordini e incendi all'interno dell'hotspot Vial sull'isola di Chios nella notte dal 18 al 19 aprile 2020. Gli arresti hanno seguito le proteste contro le condizioni disumane del campo di Vial dopo che una donna è morta in un container di isolamento.

I 15 imputati sono accusati di incendio doloso e rischio per la vita umana, distruzione di proprietà privata, lesioni personali e di essere parte di un gruppo criminale. Come abbiamo osservato in molti casi, vedi il recente tribunale contro i Moria 6, gli imputati sono stati arrestati senza un'indagine approfondita.

Solo due persone sono state arrestate il giorno stesso e semplicemente per il fatto di avere con sé accendini o coltelli, oggetti comuni in un campo e necessari per cucinare e fumare. Le altre 13 persone sono invece state arrestate tra i due e i venti giorni dopo l'incendio. L'unica prova contro la maggior parte di loro è un agente di polizia, che ha affermato di averli riconosciuti nel database della polizia sul suo computer in base al loro aspetto, principalmente all'altezza e al colore dei capelli. Tuttavia, le proteste sono avvenute di notte. La polizia ha attaccato pesantemente i manifestanti con gas lacrimogeni e le persone avevano il volto coperto – con maschere a causa della pandemia di Covid-19 e sciarpe a causa dei lacrimogeni e del fumo pesante proveniente dal fuoco.

La manifestazione nel campo di Vial è nata in seguito alla morte di una donna irachena di 47 anni. È morta, secondo quanto riferito, per un attacco di cuore o per un'ostruzione. Era stata in ospedale due giorni prima con bradicardia e aritmie. L'avevano sottoposta ad un test Covid-19 e prescritto dei farmaci. Una volta tornata a Vial è stata rinchiusa in uno dei nuovi container fuori dal campo, per precauzione in isolamento, dove ha avuto un attacco di panico. Suo marito l'ha trovata morta nel container.

A quel tempo, circa 7000 persone vivevano a Vial, un campo la cui infrastruttura è progettata solo per 1000 persone. La maggior parte delle persone vive in aree non ufficiali, in capanne autonomamente costruite e in rifugi con condizioni igieniche fatali. Le 15 persone sono state arrestate durante la prima ondata della pandemia di COVID-19, un periodo di grande insicurezza su come il virus avrebbe colpito i residenti del campo. Le autorità greche ed europee che gestiscono i campi hanno reagito cercando di mettere in quarantena i residenti nei campi attraverso rigidi coprifuoco e multe. Non solo non era possibile lasciare il campo ma al suo interno non è stata presa quasi alcuna precauzione medica o igienica, facendo sentire le persone ancora più abbandonate. Dopo la morte della donna irachena, la paura si è trasformata in protesta.

Nessuno è stato ritenuto responsabile per la morte delle donne nel campo di Vial né per tutte le morti sconosciute nei campi né per la sofferenza della gente. Al contrario, 15 persone selezionate in base a criteri sospetti dovrebbero ora essere punite per la distruzione delle strutture del campo. Sono già stati puniti senza alcuna procedura giudiziaria, essendo stati trattenuti in custodia cautelare per un anno e due mesi. Il processo è stato rinviato due volte a causa del COVID-19, è la terza volta che vengono trasferiti in manette alla stazione di polizia di Mitilene.

Sebbene non vi siano prove credibili, temiamo che vengano condannati e criminalizzati come capri espiatori delle politiche migratorie europee e greche, creando condizioni di vita insopportabili nei campi delle isole greche. Abbiamo visto come i Moria 6 siano stati condannati a 5 e 10 anni di reclusione, nonostante la procedura fosse piena di vizi e l'unico testimone dell'accusa non si fosse presentato in tribunale.

Siamo stanchi di assistere a questa distruzione insensata della vita delle persone. La criminalizzazione delle proteste dei migranti non può continuare così.

Il crimine non è che Vial e Moria siano stati bruciati, il crimine è la loro esistenza!

Libertà per i Vial 15!